

GIALLO FRANCESE



Una delle manifestazioni contro la Tav in val di Susa. FOTO DI ANTONINO DI MARCO/ANSA

I dubbi di Parigi mettono a rischio la Tav

- **Le Figaro:** governo pronto al taglio, costi eccessivi. Nessuna smentita dall'Eliseo
- **Il ministro Cahuzac** «Impegni presi senza copertura economica»
- **Cautela dall'Italia** Clini: «Non ci risulta un disimpegno francese»

GIUSEPPE CARUSO
gcaruso@unita.it

L'affare si complica. Perché adesso potrebbe venire a mancare uno dei due pilastri su cui poggia il progetto della Tav Torino-Lione, il pilastro francese. Tra notizie, smentite, mezze ammissioni e nuove retromarcie, l'impressione è che Oltralpe, conti alla mano, iniziino seriamente a pensare che l'alta velocità su quella tratta si possa trasformare in un bagno di sangue dal punto di vista economico. E là dove non sono arrivati gli ideali e le proteste, potrebbe arrivare il vil dena-

ro: bloccare l'opera. A dare notizia dei ripensamenti francesi è stato il quotidiano *Le Figaro*, secondo le cui fonti la crisi costringerà Parigi alla riduzione dei costi di tutte le opere infrastrutturali nel paese. In modo particolare un taglio netto potrà essere varato verso alcuni progetti dell'Alta velocità, come la tratta Torino-Lione dal «valore esoso» di circa 12 miliardi di euro. Per *Le Figaro* tra breve l'Eliseo nominerà una missione composta da parlamentari ed esperti per classificare i programmi da avviare con priorità e quelli ai quali rinunciare. Le sole certezze al momento sarebbero rappresentate dalle due linee ferroviarie in costruzione Tours-Bordeaux e Metz-Nancy. Quasi sicuramente verranno confermati anche i due progetti, ormai sul punto di partire, Le Mans-Rennes e Nîmes-Montpellier.

COSTI E TRAFFICO

Il ministro del bilancio Jerome Cahuzac ha dichiarato che «lo Stato ha fornito una moltitudine di piani senza avere la minima idea dell'entità di finanziamento, pertanto il governo non ha altra scelta che abbandonare alcune opere». La Tav Torino-Lione sarebbe a rischio, sempre secondo le indiscrezioni raccolte da *Le Figaro*, a causa del costo elevato (12 miliardi di

euro ndr) e del calo del traffico merci. Il rischio concreto è che la tratta ferroviaria, una volta ultimata, continui a creare buchi di bilancio, in quanto non autosufficiente dal punto di vista economico, ma anzi bisognosa di continue iniezioni di denaro per poter rimanere attiva.

AUDIT

I dubbi dei francesi riguardo alla Torino-Lione non sono certo una novità, nonostante in Italia si sia sostenuto sempre il contrario puntando il dito contro le «lentezze» nostrane rispetto al pragmatismo transalpino. In un'audit per il parlamento francese del 2003 erano già stati messi in luce i problemi economici relativi allo scarso ritorno che la tratta avrebbe potuto avere.

Dopo l'articolo de *Le Figaro* dalla Francia sono arrivate le smentite, anche se non troppo convincenti. Secondo il responsabile ai Trasporti dei socialisti francesi, Bernard Soulage, la

...

Soulage, responsabile per i trasporti dei socialisti: «Tagli, ma la Torino-Lione non è in pericolo»

tratta ad alta velocità con l'Italia «non sarà rimessa in questione per via degli accordi presi a livello internazionale e degli impegni del presidente Francois Hollande». Soulage ha però ammesso che molti altre tratte dell'Alta velocità francese potrebbero essere falcidiate dalla crisi e dalle richieste della Corte dei Conti, ma tra questi non dovrebbe esserci «il progetto con gli italiani». La Torino-Lione infatti è ripartito sul piano finanziario e fa parte «non solo di un impegno della Francia con l'Italia ma anche con l'Europa».

IL GOVERNO ITALIANO

Sul fronte italiano il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, è stato l'unico membro dell'esecutivo a parlare della questione. Clini ha detto che il governo italiano «non ha assolutamente nessuna comunicazione riguardo ad un disimpegno francese e non ci risulta nemmeno a livello informale un ripensamento sulla Tav Torino-Lione, come riportato dal quotidiano transalpino *Le Figaro*. Nel caso in cui ci fosse novità, lo sapremo perché abbiamo il comitato misto italo-francese che si occupa di questo. Se venisse posto il problema, ne parleremo».

Nonostante quanto raccontato da molti organi di informazione italiani, i lavori in territorio francese al momento non sono poi così avanti rispetto a quanto fatto nel nostro paese. I cugini d'Oltralpe al momento hanno completato tre cunicoli esplorativi, a Modane, per vedere com'è la roccia. Ma la momento non ci sono tunnel nemmeno in Francia. In Italia invece i lavori per i cunicoli esplorativi sono partiti più tardi nel cantiere della Maddalena, ma la differenza è tutta qua.

Virano: «È una voce infondata, l'Alta velocità verrà fatta»

G.I.C.A.
MILANO

«La Tav si farà». Ne è convinto il commissario straordinario per l'Alta velocità sulla Torino-Lione, Mario Virano, chiamato a commentare le voci provenienti dalla Francia su un disimpegno dei cugini d'Oltralpe. «È una tempesta in un bicchier d'acqua - ha detto Virano - tanto che perfino l'ambasciatore francese Alain Le Roy mi ha confermato che la tratta internazionale è fuori discussione. Quella di cui hanno scritto i media d'Oltralpe è una normale ricognizione dei capitoli di spesa, ma gli impegni sulla Torino-Lione sono stati da tutti confermati con le comunità locali, con l'Italia e soprattutto l'Europa».

Virano ha risposto alle domande dei cronisti al suo arrivo a Palazzo Farnese a Roma, dove ieri sera si festeggiava con anticipo la festa più cara ai francesi, quella del 14 luglio, il giorno della presa della Bastiglia. Salutando il padrone di casa, l'ambasciatore Alain Le Roy, Virano ha raccontato di avere avuto un breve scambio di battute con il rappresentante francese rispetto alle indiscrezioni riportate ieri dal quotidiano *Le Figaro*. Il diplomatico francese, ha spiegato il commissario, lo ha rassicurato che quanto sta facendo Parigi al momento è «una normale ricognizione dei capitoli di spesa».

Virano ha poi spiegato che «la Francia sta solo studiando il "fasaggio" degli interventi sulla propria tratta nazionale della Tav Torino-Lione per selezionare gli interventi indispensabili da quelli differibili nel tempo, come ha già fatto l'Italia. Il progetto si compone di una tratta internazionale, che è la sezione transfrontaliera, e due parti nazionali, una in Italia e una in Francia. Sulla sezione transfrontaliera sono stati fatti tutti gli affinamenti e sono stati presi tutti gli accordi fra Italia e Francia, recepiti nel trattato firmato il 30 gennaio fra i due ministri».

«Il nostro paese» ha continuato Virano «ha già fatto questo tipo di operazione per selezionare, sulla parte nazionale, gli interventi indispensabili, distinti da quelli che sono invece differibili anche nel lungo periodo. La Francia invece ha avviato adesso la stessa operazione sulla loro tratta nazionale per contenere il più possibile gli impegni finanziari in un periodo di grande crisi, che comporta una grande attenzione per qualsiasi tipo di spesa pubblica».

ROMA CE LA FARÀ

V FESTA DEMOCRATICA
Festa dell'Unità di Roma 2012

fino al 29 luglio a Caracalla



IL PARTITO DELLA TUA CITTÀ

www.festaunitaroma.it

VENERDI 13 LUGLIO ORE 21
Anna FINOCCHIARO intervistata da Massimo Franco

VENERDI 13 LUGLIO ORE 21.30 palco libreria
Stefano FASSINA presenta "Il lavoro prima di tutto" con Lionello COSENTINO e Marino SINIBALDI

SABATO 14 LUGLIO ORE 21
Ignazio MARINO intervistato da Claudia Fusani